



Angelo 1999

# Biancone

(CIRCAETUS GALLICUS)

## Introduzione descrizione e identificazione

Il Biancone, detto anche l'Aquila dei serpenti sia per le sue dimensioni che raggiungono quasi quelle dell'Aquila reale sia per le sue abitudini alimentari molto specializzate, si nutre quasi esclusivamente di serpenti, è oggetto di un interesse e di una attenzione particolare.

Viste le scarse notizie sul Biancone nella nostra provincia, scopo evidente dello studio è stato quello di accertare il tipo di presenza, la nidificazione e conoscere eventuali pericoli che possono limitare la presenza di questo particolare e poco conosciuto rapace.

Le prime osservazioni sono state da me annotate nel 1990, con successivi e regolari avvistamenti negli anni seguenti, fino alla scoperta del primo nido nel 1998 (nello studio sui rapaci del 1993 non era ancora stato accertato come nidificante).

Il Biancone ha dimensioni di 62-67 cm e apertura alare di 185-195 cm, la femmina è leggermente più grande del maschio. I sessi sono simili, con piumaggio variabile da individuo a individuo ma non legato al sesso o all'età. Le parti superiori vanno dal bruno chiaro al marrone scuro, mentre le parti inferiori sono bianche con barrature più o meno evidenti, sia sul corpo che sulle ali, il capo è grande e le ali sono ampie e lunghe. Si può confondere a volte con la Poiana o con il Falco pecchiaio-  
lo, specie se in fase chiara, segni distintivi sono le parti bianco argentee inferiori con assenza di macchie carpali. Nidifica sugli alberi, normalmente sempreverdi, e a volte utilizza vecchi nidi di altri rapaci, predilige ambienti caldi e asciutti, zone rocciose, pascoli e arbusteti e caccia le sue prede sia rimanendo posato su rocce o alberi dominanti scrutando il terreno, sia in volo planato con momenti di stazionamento (surplace) o facendo lo "spirito santo". E' un migratore e quindi la nostra provincia, oltre a qualche coppia nidificante, è interessata dal transito di individui di passo (marzo/aprile e settembre/ottobre), peraltro molto scarso. Sverna nell'Africa sud-sahariana. Nella nostra provincia frequenta zone comprese tra i 300 e i 1400 m s.l.m., mentre sulle Alpi Marittime l'ho osservato in caccia oltre i 2200 m (monte Saccarello).

*Nella pagina precedente: Biancone mentre predava un biacco.*

## Notizie storiche

Le notizie storiche riguardanti il Biancone in provincia di Piacenza sono molto scarse. Imparati Edoardo nello studio “I RAPACI DELL’AVIFAUNA DEL PIACENTINO” del 1937 scriveva: “Specie più che rara, accidentale per noi, ed ha piumaggio variabile.... Cito, nel Piacentino, la cattura di Polignano, presso S. Pietro in Cerro, dell’aprile 1905 (Ferragni)”.

Ferragni Odoardo nel suo “ELENCO DEGLI UCCELLI E DEI PESCI DEL PIACENTINO” del 1908 scrive del Biancone: “Altra specie rara che compare a lunghi intervalli fra il marzo e l’aprile. L’ultimo io l’ebbi da Polignano (Piacenza) nell’aprile 1905”.

Tra gli uccelli imbalsamati del museo di storia naturale non risulta nessun esemplare di questa specie, così come in altre collezioni di varie scuole. L’unico esemplare posseduto dal Collegio Alberoni non porta la provenienza e probabilmente non è di origine piacentina.

Per queste poche notizie non si può essere certi che in passato il Biancone fosse da noi nidificante, anche se vista la sua rarità ed elusività può essere passato inosservato.

Più recentemente la ricorrente presenza estiva del biancone nella nostra provincia e più precisamente in val Trebbia è stata osservata da Londei T. Riv. It. Orn. 52 (3-4): 213 anno 1982.

## Area della ricerca

La ricerca ha interessato la provincia di Piacenza (per notizie generali sulla provincia di Piacenza vedere quanto scritto per l’Aquila reale) e in particolare la parte collinare e montana maggiormente interessata dalla presenza della specie.

## Materiali e metodi

Le osservazioni sono state eseguite con binocoli 8x20, 7x50, 10x50 e cannocchiali 24x40 e 20/60x80, le fotografie con teleobiettivo da 500 mm + duplicatore TC 16 A.

La ricerca si è svolta dal 1990 al 2001, indagando i siti nella provincia di Piacenza più idonei alla specie.

Per le osservazioni riportate nel diario di campagna viene indicata l'ora solare.

Al fine di tutelare i potenziali siti di nidificazione di questo raro rapace non darò notizie che possano portare alla scoperta del nido, ma solo quelle utili a conoscere la sua biologia e il suo status nella nostra provincia.

Le notizie sull'alimentazione sono frutto di osservazioni personali di prede portate al piccolo o determinate dai resti trovati nel nido dopo l'involo del giovane. Le foto in prossimità del nido sono state scattate solo quando il giovane era già pronto all'involo, dopo aver trovato un nascondiglio sicuro e aver visto che la mia presenza passava del tutto inosservata.



*Biancone con giovane (nido del 1998)*



*Sopra:  
Biancone in  
volo planato.*



*A fianco:  
Biancone in caccia  
con volo a  
"Spirito Santo".*

## Principali osservazioni effettuate dal 1990 al 2001

---

### 1990

- 8/5/90 un Biancone in volo planato e lento a caccia sopra a un pascolo sparisce alla vista lanciandosi in picchiata ad ali chiuse verso valle. La giornata è limpida e serena.
- 22/5/90 nella stessa zona dell'avvistamento precedente volano a poca distanza l'uno dall'altro 3 Bianconi, due si alzano in cielo per poi scendere in picchiata ad ali semichiusse, quindi risalgono con volo a festoni e al culmine della risalita battono alcune volte le ali prima di ridiscendere (applauso), come fa il Falco pecchiaiolo, e si allontanano scomparendo alla vista.  
Questo comportamento può essere indizio di una nidificazione in atto.
- Altre osservazioni di individui in caccia il 10/6/90, il 15/6/90 il 10/7/90, mentre il 23/8/90 vedo ancora 3 Bianconi volare insieme senza mostrare segni di aggressività, probabilmente si tratta di una coppia con il giovane.

### 1991

- Diversi avvistamenti anche nel 1991 di cui l'ultimo sulla Pietra Parcellara il 26 settembre. La mattina è piovuto, nel pomeriggio sereno e ventoso arriva da nord alto in cielo un Biancone, per qualche chilometro va verso sud quasi in linea retta, probabilmente si tratta di un individuo di passo.

### 1992

- Nel 1992 osservo alcuni individui isolati sulla Parcellara, monte Pradegna, monte S. Agostino, monte Capra, monte Armelio, monte Tre Abati, monte Megna, monte Aserei, monte Albareto.

### 1993

- 27/5/93 un Biancone vola su un pino nero a circa 1000 metri di quota e, fatto interessante, questo pino porta un nido abbastanza voluminoso. Dopo aver osservato attentamente, mi accorgo che il nido non

risulta occupato, non è quindi da escludere che si tratti di un vecchio nido.

- 1/6/93 ore 19,30 un Biancone vola in planata lenta verso una zona tranquilla e isolata, vista l'ora tarda probabilmente per pernottare. Questa zona mi ispira come possibile sito adatto alla nidificazione e solo nel '98 ho la conferma della presenza di un nido.

## 1994

- 15/6/94 ore 12 arriva un Biancone in volo e si posa su uno spuntone di roccia dominante la valle sottostante, dopo essere rimasto a lungo sul posatoio si sposta in volo su un'altra roccia poco distante ma all'ombra di un cespuglio dove continua a ispezionare con lo sguardo la zona rocciosa sottostante e a sistemarsi il piumaggio. Verso le 13,15 prende il volo scomparendo verso la valle. Salgo al secondo posatoio, più facilmente raggiungibile, e vi trovo diverse "gessate" e alcune piume, segno che si tratta di un posatoio più volte utilizzato.

## 1995/97

- Dal 1995 al 1997 la presenza estiva del Biancone pare stabile sia in val Trebbia che in val Nure, mentre lo osservo saltuariamente in val d'Aveto e in val Tidone.  
Le aree più frequentate sono quelle con ambienti aridi, pietraie, arbusteti, pascoli, pinete a pino nero, non disdegna in mancanza di zone scoperte naturali le zone coltivate dove ricerca, sia in volo che da posatoi sopraelevati, i serpenti che sono alla base della sua alimentazione. Manca però la prova certa della nidificazione visto che anche i giovani da poco involati non sono distinguibili dai genitori.

## 1998

- 19/4/98 ore 10,15 arriva un Biancone planando in linea retta verso l'altra parte della valle, si ferma in volo di stazionamento, poi riprende il volo fermandosi a "spirito santo", quindi si butta in picchiata ad ali chiuse da una grande altezza atterrando in un prato, molto probabilmente per catturare una preda visto che rimane a terra diversi minuti prima di scomparire verso valle.

- 17/5/98 ore 16 mentre sono alla ricerca di una zona idonea a una eventuale presenza del Re di Quaglie, vedo a grande distanza una coppia di Bianconi volare quasi sulla cima di un monte dove avevo già visto qualche Biancone isolato. Mi avvicino alla zona per poter osservare meglio, anche se nel frattempo i Bianconi sono spariti. Verso le 17 riappare un Biancone in volo e si posa su una roccia situata quasi sul crinale del monte, viene raggiunto da un secondo che si posa a qualche decina di metri, quindi ne arriva un terzo. Dopo essere rimasti posati pochi minuti, quasi contemporaneamente si alzano in volo e, vista la difficoltà di riuscire a seguirli tutti, osservo quello più a valle il quale, dopo una lenta planata, si lancia in basso con le ali tenute a M posandosi sulla cima di un albero, poi dopo un altro breve volo sparisce in una chioma. Osservando quindi con il cannocchiale, riesco ad intravedere nella chioma una macchia scura: sicuramente il nido. Mentre quello al nido si rimette alla cova, gli altri due volano via e si posano ancora diverse volte a poche centinaia di metri dal nido. A questo punto un Biancone tenta di attaccare l'altro posato su una roccia e, volandogli sopra, allunga il collo e alza la coda, poi volano per circa venti minuti ravvicinati e si allontanano insieme verso le 18,30 risalendo la valle verso monte. Questo comportamento dimostra una scarsa aggressività verso i componenti della stessa specie e gli altri rapaci in genere, anche nelle vicinanze del nido.
- 21/5/98 ore 17 con il cannocchiale vedo il Biancone nel nido alzarsi e accovacciarsi nuovamente. Verso le 18 lascia la cova, compie un breve giro defecando in volo, quindi si posa sulla cima di un pino, poi su uno spuntone di roccia e si sistema il piumaggio. Dopo circa 15 minuti parte in volo planato raggiungendo il partner a circa un chilometro di distanza, poi entrambi tornano verso il nido e si posano sugli alberi, quindi uno parte e si posa sull'albero del nido (ore 18,40) e camminando sul ramo arriva al nido nascosto nella chioma, poiché è troppo difficile da raggiungere direttamente in volo. Da notare che la cova è stata interrotta per ben 40 minuti ed è stata ripresa dallo stesso Biancone che era nel nido precedentemente e quindi sicuramente dalla femmina, visto che è lei a compiere la maggior parte della cova. Il maschio dopo aver cambiato diversi posatoi si sistema su un ramo di un grosso pino, a circa cento metri dal nido, per passare la notte.
- 23/5/98 ore 14,10 la femmina è in cova, riesco ad osservarla quando

si alza per cambiare posizione mentre quando è accovacciata scompare alla mia vista. Si alza ancora verso le 16. Alle 16,10 arriva in volo un Biancone (probabilmente il partner) e si posa a circa 500 m dal nido, poi si avvicina posandosi a circa 200 m; dopo circa 10 minuti, mentre si alza in volo, viene attaccato da un Falco pecchiaio-  
lo e si allontana verso valle.

Alle 16,30 una coppia di Pecchiaioli volano insieme facendo volo a festoni e alcuni “applausi” poco distante dal nido del Biancone.

Verso le 17 torna un Biancone e si posa su una roccia a monte del nido, rigurgita un grosso serpente giallastro (Saettone), quindi con tutta calma lo mangia strappandolo a piccoli pezzi con il becco e trattenendolo con gli artigli. Termina il pasto alle 17,25. Verso le 18 vola su un pino a circa 150 m. dal nido rimanendovi per passare la notte; osservato fino alle 19,20 il Biancone in cova non esce dal nido.

- 31/5/98 verso le 15 la femmina nel nido si alza in piedi e vicino a lei si intravede il piccolo appena nato, poco dopo lo ricopre con il suo corpo proteggendolo dal sole. Alle 17,30 arrivano in volo due Bianconi, volano a lungo insieme sul versante dove è situato il nido e uno di questi più volte allunga il collo e alza contemporaneamente la coda come a voler salutare la partner nel nido. Entrambi si dirigono verso le 18 a circa un chilometro a monte posandosi in un bosco di latifoglie, mentre la femmina rimane nel nido.
- 2/6/98 ore 15 la femmina è sempre nel nido e copre il piccolo, cambiando ogni tanto posizione. Verso le 17 arriva il maschio posandosi su una roccia a circa 100 m dal nido, rimane quasi immobile per circa mezzora poi si allontana verso monte.
- 18/6/98 ore 14,30 la femmina è sempre nel nido ma ora rimane a lungo in piedi accanto al piccolo coprendolo solo per brevi periodi. Alle 18,15 esce dal nido, compie un breve volo defecando in volo, quindi si posa sulla cima di un pino. Il piccolo Biancone, completamente bianco, è cresciuto e si muove alzandosi e sistemandosi nel nido.

Nel pomeriggio passa una coppia di Poiane e una di Falco pecchiaio-  
lo facendo voli a festone senza che nessun Biancone intervenga a difesa del territorio. Una Poiana strappa un ramo da un albero posto quasi sul crinale al di sopra del nido del Biancone, lo porta verso valle seguita dal partner e atterra sul pino nero sede del loro nido (come accertato il 1/7 con una visita più ravvicinata).

- 1/7/98 ore 9 mi reco a perlustrare la zona dove ho visto le Poiane



*Sopra: giovane biancone al nido pronto all'involo mentre fa prove di volo.  
Sotto: adulto in arrivo al nido su pino nero.*

posarsi e trovo il nido posto su una biforcazione di un pino nero alto circa 20 m. Più volte arrivano le Poiane entrando e uscendo dal nido, probabilmente portando cibo per i piccoli, però non riesco a vedere quanti piccoli ci sono perché il nido è nascosto tra i rami. Il nido delle Poiane si trova a circa 300 m da quello del Biancone.

Il Biancone (probabilmente la femmina) è su un posatoio a circa cinquanta metri dal nido a guardia del suo piccolo e rimane in zona tutta la mattinata compiendo solo brevi voli e cambiando posatoio.

- 5/7/98 ore 7 la femmina è sempre nei paraggi del nido e si vede il giovane Biancone cresciuto con la parte superiore delle ali già abbastanza scure. Verso le 9 la femmina viene raggiunta dal maschio su un ramo e questa allunga il collo ripetutamente beccando il partner sul becco; questo rituale, a mio parere di richiesta di cibo, viene ripetuto più volte sempre allungando il collo per circa 10 minuti, poi il maschio si allontana per andare a caccia di prede. La femmina vola su diversi alberi cercando di strappare qualche rametto, dopo esserci riuscita porta nel nido un rametto di sorbo; poco dopo vola su un albero a guardia del piccolo.

Verso le 10 risalendo la valle dove ho visto dirigersi il maschio lo trovo a caccia a circa 5 km in linea d'aria dal nido in una zona rocciosa coperta da radi cespugli, cambia vari posatoi rimanendo a circa 400 m s.l.m.

- 11/7/98 sempre con il cannocchiale osservo bene il giovane nel nido con il piumaggio quasi completo, tranne che per la coda ancora un po' corta e la testa un po' più piccola rispetto agli adulti, che sono entrambi a caccia lontano dal nido.

Alle 11,30 arriva al nido un adulto con un Biacco di circa 60 cm con la parte terminale che sporge dal becco. Il piccolo lo aiuta a rigurgitarlo, poi lo ingoia intero.

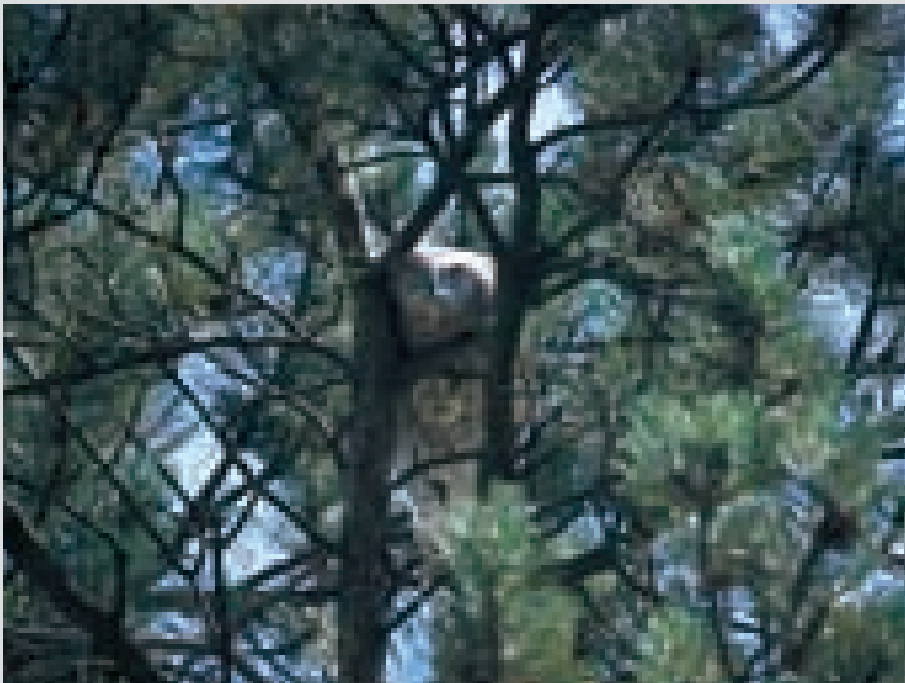
Alle 12,25 arriva la femmina con un altro Biacco di circa un metro ma, visto che il piccolo è poco interessato avendo da poco mangiato un altro serpente, lo fa a pezzi aiutato dal giovane e si dividono la preda. Il giovane ingoia la parte con la coda, mentre l'adulto la parte con la testa.

Alle 13,10 arriva di nuovo un adulto con un Ratto, ne strappa dei piccoli pezzi e li offre al giovane, ma, visto che questo è già sazio, se lo mangia tutto l'adulto e riparte in volo. Rimango fino a sera senza che gli adulti tornino, il giovane, dopo essere rimasto a lungo quasi immobile sotto digestione, fa ogni tanto prove di volo, a volte barcollando.



*Sopra: adulto che ha portato al giovane una preda inusuale: un Ramarro.  
Sotto: Biancone che ingoia un Biacco, sicuramente è la preda più comune.*

- 19/7/98 ore 8 il giovane nel nido fa le prove di volo poi rimane a lungo disteso a riposare. Alle 10,30 arriva un adulto con una donnola, la rigurgita intera e il giovane se la mangia. Verso le 11 arriva l'altro adulto con un Biacco di circa un metro, il giovane lo aiuta a rigurgitarlo ma poi, non avendo fame, lo lascia nel nido mentre l'adulto vola via. Il giovane Biancone dopo aver riposato fa le prove di volo e si sistema il piumaggio. Solo verso le 15,30 dopo aver giocato con il Biacco morto artigliandolo e schiacciandogli più volte la testa con il becco lo ingoia intero impiegando parecchi minuti, sia per la mole del serpente, sia perché la coda ha formato un nodo rendendo difficile l'operazione.
- 24/7/98 ore 8 il giovane riposa nel nido a volte dormendo in piedi a volte a pancia in giù, ogni tanto si sistema il piumaggio e fa le prove di volo anche se riesce a fatica ad aprire completamente le ali ostacolato dai rami circostanti. Verso le 10 prende il resto di un serpente ormai spolpato, prima con gli artigli, poi lo becchetta più per gioco che per fame.  
Alle 12,40 arriva un adulto con un Biacco (sempre nel gozzo con la coda sporgente dal becco), il giovane lo aiuta ad estrarlo poi, iniziando sempre dalla testa, se lo ingurgita intero. Quando vede i genitori arrivare il giovane si agita e li chiama con versi a volte flebili (cliò - cliò) a volte con fischi simili a quelli di una Poiana e i genitori rispondono con altri versi.  
Verso le 15 arriva un adulto con una Biscia dal collare, il giovane aiuta il genitore a rigurgitare il serpente, ma poi già sazio lo lascia nel nido. Il serpente, contorcendosi ancora, sta per scivolare fuori dal nido quando viene afferrato dall'adulto che lo ingurgita di nuovo, lasciando sempre la coda sporgente dal becco, quindi dopo pochi minuti lo rigurgita ancora lasciandolo nel nido e vola via. Verso le 17, al termine delle mie osservazioni, il giovane non ha ancora mangiato la biscia ma si limita ogni tanto a becchettarla sulla testa.
- 29/7/98 il giovane è ormai pronto all'involo, dalle 15 alle 19,30 fa le prove di volo sul bordo del nido, a volte si arrampica su un ramo che sostiene il nido come se volesse involarsi. Nel frattempo non si avvicina nessun genitore e il giovane Biancone a volte becchetta un pezzo di serpente ormai ridotto a scheletro, resto di qualche pasto precedente.
- 1/8/98 ore 14,30 il giovane svola nel nido poi si arrampica su un ramo, esce dal nido e resta a lungo sul ramo sbattendo ogni tanto le ali. Verso le 15 arriva un adulto con un Biacco ed entrambi entrano



*Sopra: 1/8/1999 - giovane poco prima dell'involo.*

*Sotto: stesso giovane poco dopo l'involo posato su pino nero.*

nel nido, il giovane estrae il serpente dal becco del genitore, lo ingurgita intero e dopo che il genitore è volato via resta a lungo fermo sotto digestione. Verso le 16 agita le ali sul bordo del nido scivolandone fuori, aggrappandosi e aiutandosi con le ali ritorna dentro. Poco dopo si arrampica su un ramo e rimane appollaiato guardandosi intorno. Verso le 16,30, dopo altre prove, si invola posandosi poco dopo un po' barcollante su un albero vicino.

- 18/8/98 vado al nido rimasto vuoto e recupero diversi pezzi di scheletro di serpente, resti di Ramarro, di Orbettino e una timoniera di Picchio rosso maggiore. Il fondo del nido è imbottito con squame di serpente, cioè le parti non digerite delle prede.

Il nido ha dimensioni di 0,90 cm per 0,80 cm per 0,40 cm di spessore, è formato da rami sia di pino nero che di altre piante, sicuramente è stato utilizzato almeno un'altra volta; infatti noto uno strato superiore più recente, mentre la parte inferiore è formata da rami più vecchi con uno strato intermedio di rami più piccoli, segno evidente di una passata nidificazione.

Al mio ritorno a valle vedo il giovane sullo stesso versante con volo battuto posarsi a circa 200 m dal nido, poi sempre con volo battuto allontanarsi verso monte.

- 5/9/98 ore 15,30 a circa 300 m dal nido il giovane raggiunge un adulto. Dopo essersi posati entrambi su una roccia, l'adulto parte verso valle mentre il giovane, dopo un breve volo, si posa a terra camminando fra l'erba, poco dopo gioca prendendo con le zampe ed il becco dei rami a terra come se fossero delle prede (ho osservato lo stesso comportamento anche nel giovane aquilotto). Alle 17 si alza in volo e dopo aver preso quota senza battere le ali mi passa appena sopra volando avanti e indietro per circa 10 minuti. Il piumaggio del giovane è molto chiaro con una evidente macchia scura sul petto, a distanza è difficile da distinguere dagli adulti, ma è riconoscibile dal comportamento più confidente e dal fatto che non si allontana mai troppo dalla zona del nido.
- 19/9/98 ore 10 lungo il crinale del monte sede del nido sono in volo due Bianconi, probabilmente il giovane con un adulto; dopo aver volato circa 10 minuti insieme, a volte fermandosi in "surplace", uno scompare abbassandosi lungo il versante mentre l'altro con una lunga planata attraversa la valle dirigendosi verso un altro monte. Dopo tale data non avendoli più osservati è probabile che abbiano iniziato la migrazione.

1999

- Nel 1999 il vecchio nido non viene rioccupato, ma trovo altri due nidi occupati da altrettante coppie di Biancone in zone diverse sempre della stessa valle e sempre su pino nero. Mentre quello dello scorso anno era situato ad una biforcazione ed era di più difficile accesso da parte della coppia, quelli trovati nel '99 sono su rami sporgenti, quindi più facilmente accessibili in volo da parte degli adulti.
- 30/5/99 nel primo nido trovato, che ho seguito maggiormente, la femmina pare ancora in cova, verso le 18 arriva il maschio e dopo aver volato a lungo sul versante dov'è situato il nido vi atterra portando un serpente. La femmina allora si alza e comincia a fare piccoli pezzi del serpente imbeccando il piccolo sicuramente nato da poco, infatti subito dopo lo ricopre per ripararlo.
- 20/6/99 ore 10 nel secondo nido trovato il piccolo è ancora ricoperto da piumino bianco, e la madre è di guardia su un albero poco lontano quando viene attaccata da una coppia di Poiane, vista spesso in zona. La femmina di Biancone si alza in volo e poi si rifugia tra i rami di un pino, più tardi torna nel nido e copre il piccolo essendo la giornata nuvolosa e abbastanza fresca. Verso le 15 arriva il maschio con un serpente che sporge dal becco, la femmina lo aiuta a estrarlo poi lo fa a pezzi e imbecca il piccolo.
- 6/8/99 osservando il secondo nido del '99 vedo il giovane da poco involato posato su un albero poco lontano dal nido in attesa dei genitori.
- 7/8/99 il giovane del primo nido è pronto all'involto; infatti sbatte le ali, esce dal nido portandosi sulla punta del ramo che lo sostiene, poi con un balzo ad ali aperte ritorna al nido. Verso le 11,30 arriva un adulto con un saettone, poi un altro verso le 12,30. Il giovane aiuta gli adulti a rigurgitare i serpenti ma poi li lascia nel nido, dopo circa due ore gli torna l'appetito e li ingurgita interi uno dopo l'altro.
- 11/8/99 verso le 9 il giovane da poco involato si trova sulla cima di un pino, agita le ali per tenersi in equilibrio poi vola su un altro albero trovando un posatoio più sicuro. Mi avvicino al nido e lo trovo già in parte disfatto, probabilmente a causa di qualche temporale. Verso le undici arriva un adulto con un serpente e lo porta al giovane posato su un ramo.
- 14/8/99 per tutta la mattinata non riesco a vedere il giovane, ma compare un Astore inseguito da una Poiana. Nella tarda mattinata si radunano 11 poiane che volano a lungo assieme compiendo finti attacchi, volteggi, scivolte e picchiate, finchè la maggior parte si allontana in

cerca di cibo. Verso mezzogiorno compare il giovane Biancone e si posa poco lontano dal nido richiamando i genitori che arrivano il primo alle 12,45, l'altro alle 13,30 portando entrambi un serpente che gli fuoriesce dal becco. Il primo adulto si posa prima su vari alberi inseguito da una Poiana, poi su quello dove è posato il giovane che compie un piccolo volo portandosi sullo stesso ramo. L'adulto rigurgita il serpente poi lo trasporta con gli artigli a terra dove viene raggiunto dal giovane, nel frattempo arriva il secondo adulto e scende vicino al piccolo il quale, ancora a terra, ingoia anche il secondo serpente.

## 2000

- 9/4/00 ore 14 in una delle zone di nidificazione dello scorso anno vedo un Biancone in volo con un serpente sporgere dal becco che si allontana scomparendo alla mia vista.
- Durante successive visite in questo sito non sono riuscito a trovare il nido ma probabilmente la coppia ha nidificato su di un altro monte infatti in data 11/8/00 verso le dieci vedo due Bianconi volare ravvicinati ed uno con serpente sporgente dal becco. Li ho seguiti a lungo con il binocolo e li ho visti allontanarsi entrambi risalendo la vallata.
- La coppia trovata nel 98 ha rioccupato il vecchio sito risistemando il vecchio nido e allevando con successo un piccolo. Le principali osservazioni sono:
  - 31/7/00 il giovane è nel nido fa prove di volo ma noto le remiganti e le timoniere non ancora ben sviluppate, è in ritardo nello sviluppo rispetto ai giovani degli anni scorsi, probabilmente a causa della scarsità di prede in alcuni periodi della primavera e dell'estate scorsa caratterizzati da piogge e freddo al di fuori della norma.
  - 13/8/00 il giovane Biancone di quest'anno ha l'abitudine di giocare con i rami del nido prendendoli e spostandoli, questo costringe la femmina a continue sistemazioni. Nonostante il piccolo sia quasi pronto all'involo la femmina verso le 18 porta uno dopo l'altro ben quattro rami strappati da piante di sorbo e risistema il nido.
  - Il giovane si invola verso il 15 di agosto, ma ritorna spesso nel nido per mangiare le prede portate ancora dai genitori (visto ancora nel nido il 23/8/00).

## 2001

- Nel 2001 la coppia ha rioccupato il vecchio nido, il giovane è nato verso la fine di maggio e si è involato il 5 o 6 agosto.

## Risultati e note sulla riproduzione e sull'alimentazione

---

Questo studio ha portato all'accertamento della nidificazione e a una maggiore conoscenza della biologia del Biancone nella nostra provincia.

La coppia di Bianconi di cui ho seguito la nidificazione nel 1998 ha scelto per il nido un pino nero in una pineta di origine artificiale. Il nido, di 0,90 cm per 0,80 cm per 0,40 cm di spessore, ha dimensioni superiori a quelle riscontrate in altre parti d'Italia ed è stato riutilizzato almeno un'altra volta. L'apporto di materiale in anni successivi per il ripristino è sicuramente il motivo delle dimensioni superiori alla media. Questo nido è stato riutilizzato nel 2000 e nel 2001 aumentando ulteriormente le sue dimensioni.

I due nidi del '99, sempre su pino nero, hanno dimensioni di circa 0,60 cm per 0,70 cm per circa 10-15 cm di spessore e, viste le ridotte dimensioni, probabilmente sono di nuova costruzione.

I tre nidi sono stati costruiti a una altezza dal suolo di circa 6, 12 e 14 m. e ad una altitudine compresa fra i 700 e i 900 m. s.l.m.

La cova è a carico prevalentemente della femmina, la quale rimane nelle vicinanze del nido a guardia del piccolo per circa un mese dopo la nascita, l'apporto di rami freschi al nido durante la cova e l'allevamento è molto ridotto rispetto all'Aquila reale che invece porta spesso rami con foglie aumentando così il volume del proprio nido.

Il giovane Biancone del '98 è nato il 31 maggio per cui, essendo la durata della cova di circa 46 giorni, la femmina deve aver depresso verso il 15 aprile, mentre l'involò è avvenuto il 1 agosto dopo 63 giorni dalla nascita.

I giovani del '99 sono nati alla fine di maggio e si sono involati uno verso il 5-6 agosto e l'altro tra l'8 e il 10 agosto, il giovane del 2000 si è involato verso la metà di agosto, quello del 2001 il 5-6 agosto.

I giovani sono dipendenti per l'alimentazione dai genitori anche dopo l'involò e rimangono nella zona del nido per 6-7 settimane, a volte ritornano al nido aspettando le prede. Nel caso del giovane del '98 è rimasto in zona fino all'ultima decade di settembre quando probabilmente ha iniziato la migrazione.

L'alimentazione del biancone è stenofaga basandosi prevalentemente di colubridi. Le specie predate in base alle osservazioni da me

fatte sono: Biacco (*Coluber viridiflavus*) n° 24, Saettone (*Elaphe longissima*) n° 9, Biscia dal collare (*Natrix natrix*) n° 2, ho visto portare al nido inoltre una Donnola (*Mustela nivalis*), un Ratto (*Rattus norvegicus*) tre Ramarri (*Lacerta viridis*) e una Vipera (*Vipera aspis*). Dopo l'involto ho fatto una verifica nei nidi trovando il fondo tappezzato di scaglie di ofidi, come già osservato la quasi totalità composta da colubri con scaglie lisce, erano presenti anche una piccola percentuale di scaglie carenate riferibili quindi a Biscia dal collare (*Natrix natrix*) o a Vipera (*Vipera aspis*), alcuni pezzi di colonna vertebrale con ancora attaccate le costole di colubro (resti non ingoiati), resti di Orbettino (*Anguis fragilis*) e una timoniera di Picchio rosso maggiore (*Picoides major*), probabile preda. Nei nidi erano presenti alcuni pezzi di borra molto friabili formati da un agglomerato di scaglie senza alcuna parte ossea per cui è da ritenere che gli scheletri dei rettili vengano completamente digeriti.

Le prede vengono portate al nido normalmente dalle 8 alle 19,30 ma con maggior frequenza dalle 10 alle 13 (ora solare). Dagli inizi di luglio il giovane mangia in media 2 serpenti al giorno. In una stagione una famiglia di Bianconi dovrebbe predare oltre 700 rettili.



*Femmina adulta con serpente che gli fuoriesce dal becco.*



*Sopra:  
7/8/1999 - adulto che  
offre un Saettone  
al giovane.*



*A fianco:  
prima di ingoiare i ser-  
penti il Biancone gli  
schiaccia la testa con il  
becco e a volte gliela  
stacca. Nella foto il gio-  
vane, sotto la pioggia  
battente è alle prese con  
una grossa vipera (il  
Biancone non è immune  
al suo veleno).*

## Valori dei principali parametri relativi alla riproduzione

- Nidificazioni seguite n° 5 di cui una nel 98, due nel 99, una nel 2000, una nel 2001.
- Altezza dei nidi, posti su pino nero m 6 (3 anni) 12-14 dal suolo.
- Numero di pulli portati all'involo n° 5.
- Periodo di deposizione, metà aprile.
- Periodo di involo, prima metà di agosto.



*Femmina in partenza dopo aver lasciato un serpente al giovane.*

## Conclusioni

Durante l'osservazione del Biancone ho riscontrato la scarsa aggressività nei confronti di altri rapaci e dei congeneri anche in vicinanza del nido, anzi ho visto diverse volte più Bianconi cacciare insieme, per cui è da ritenere che la coppia non difenda un territorio di caccia ma che questo possa essere utilizzato anche da altri individui. Le Cornacchie disturbano raramente il Biancone, mentre più dispettosa è la Ghiandaia che a volte svola intorno con grida allarmate quando questo è posato.

Il territorio di caccia del Biancone dovrebbe aggirarsi sui 100 kmq (cifra ricavata attraverso l'osservazione degli spostamenti degli adulti), anche se questo può essere utilizzato da altri individui limitrofi, probabilmente giovani immaturi.

Comparando il ciclo riproduttivo delle cinque nidificazioni da me seguite con i dati rilevati da Guido Cattaneo & Francesco Petretti in: Brichetti P. Et al. (eds)- Fauna d'Italia XXIX. Aves. I. Edizioni Calderini, Bologna: 520-526, i Bianconi piacentini sembrano avvicinarsi al ciclo riproduttivo riscontrato per le Alpi occidentali con l'involto nella prima metà di agosto, mentre nell'Italia Tirrenica è stato osservato un anticipo del ciclo di 8/10 giorni.

Nella nostra provincia può capitare di vedere il Biancone nel periodo delle migrazioni anche se raramente un po' ovunque, mentre nel periodo riproduttivo lo si può vedere in val Trebbia, val Nure e saltuariamente in val d'Aveto e val Tidone. La sua presenza è limitata dalla specializzazione alimentare, dall'habitat idoneo alla nidificazione, dal possibile bracconaggio e in particolare dal crescente disturbo antropico a cui sono soggette le zone interessate dal turismo di massa. Stimò in due o tre le coppie nidificanti in provincia di Piacenza considerando che vi possono essere anche altri individui immaturi che sono quindi solo estivanti ma non nidificanti.

Per la tutela del Biancone sarebbe auspicabile istituire aree protette di adeguate dimensioni, riducendo così il rischio del bracconaggio, limitare il turismo di massa specialmente nelle zone idonee alla nidificazione vietando (seriamente) ad esempio il motocross, fonte di disturbo per molte specie nidificanti.

Le zone più idonee alla nidificazione sono le pinete frutto di vecchi rimboschimenti che vanno tutelate anche con una maggiore vigilanza dal rischio di incendi, sempre più frequenti purtroppo anche nella nostra provincia. Un ulteriore rischio per il Biancone sarebbe costituito dalla costruzione di impianti eolici.